

Maestra di campagna, in Maestrine. Dieci racconti e un ritratto

Opere letterarie



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng" (MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4485

Autore della scheda: **Teresa Gargano**

Scheda ID: 1351

Scheda compilata da: **teresa.gargano**

DOI: 10.53167/1351

Pubblicato il: 25/02/2022

Tipologia: **Racconto**

Autore: **Carola Prosperi**

Curatore: **Vincenzo Campo**

Edizione

Editore: **Sellerio**

Città di pubblicazione: **Palermo**

Anno di pubblicazione: **2000**

Titolo prima edizione: **Maestra di campagna, in Vocazioni**

Editore prima edizione: **Treves**

Città di pubblicazione prima edizione: Milano

Anno di pubblicazione prima edizione: 1919

Numero di pagine: 10

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 1910s, 1920s

Tags: ambiente rurale, economia domestica, famiglia, insegnamento, maestra, pregiudizio, povertà, scuola rurale, tradizione

Paola, «una ragazza anziana, vestita di nero, magra e scialba, con il volto avvizzito e lungo, fisso in un'espressione di fredda e abituale malinconia» (p. 71), insegna in un piccolo e sperduto villaggio in fondo ad una valle. Ogni giorno, poco prima delle quattro del pomeriggio, cinque o sei ragazzi del villaggio escono da una casetta bassa, con i vetri rotti e rattoppati con la carta gommata, adibita sia a locale scolastico sia ad abitazione della maestra, la quale vive dunque in una grande e squallida stanza che funge anche da cucina di quella malridotta scuola. Un giorno si presenta in visita suo fratello sedicenne, un ragazzo che nutre fin da bambino un affetto profondo per la sorella. Il giovane le consegna una lettera in cui sono contenute le solite indebite richieste di denaro da parte dei loro familiari, i quali, profittando del lavoro e dell'indipendenza economica di Paola, «erano sempre pronti a piombarle addosso come avvoltoi» (p. 79). Non si tratta di un evento isolato, ma di una triste abitudine della madre e delle sorelle di Paola, mosse non da reale necessità quanto da discutibili ed egoistici desideri. Così, «se avessero potuto spremere di più, sfruttarla ancora, toglierle il sonno, contare i bocconi, far denaro d'ogni suo minuto!...» (*Ibidem*) lo avrebbero certamente fatto. Ormai, infatti, «era un andirivieni continuo, un richiedere concitato, delle esigenze senza fine, delle proteste senza tregua!» (*Ibidem*). Provata da queste continue richieste alle quali non sa opporre rifiuto, la maestrina vede nel matrimonio con un vecchio contadino vedovo l'unica soluzione per sfuggirvi. A seguito di questa scelta, viene disconosciuta da tutta la famiglia ma non dal fratello, che continuerà a provare per lei sempre molto affetto, seppure invano.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-letterarie/maestra-di-campagna-maestrine-dieci-racconti-e-un-ritratto>